

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- VISTO il DPR 249/98, *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (in GU 29 luglio 1998, n. 175) e il DPR 235/2007 recante il “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.* (GU Serie Generale n.293 del 18-12-2007), che unitamente affrontano il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo.
- VISTA la Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “*Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”, che oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.
- VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2007 “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*” in base alla quale, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.
- VISTA la Legge 107 del 2015 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media.
- VISTE le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).
- VISTA la Legge 71 del 2017 che ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori

Istituto Salesiano PIO XI

Scuola Secondaria di I e II grado paritaria (D.M. 16.11.2001; D.M. 04.12.2001; D.M. 30.06.2010)

Scuola Media, RM1M09900B - **Liceo Classico**, RMPC185007 - **Liceo Scientifico**, RMPSE55000

Via Umbertide, 11 – 00181 Roma – ☎ 06 7844 0101

preside@pioundicesimo.org – www.pioundicesimo.org – partita IVA: 00918971003- codice fiscale: 00637870585

coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- VISTA la Nota MIUR. n. 5515 del 27 ottobre 2017 aggiornamento delle *“Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”*.
- VISTA la Nota MIUR. n. 482 del 18 febbraio 2021 *“Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”*.
- VISTO l'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) che consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.
- VISTO il Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 – *Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo* (Legge n.234/2021) Si tratta di un Decreto per l'assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo da destinare agli Uffici Scolastici Regionali.
- VISTA la Nota 0107190 del 19.12.2022 del Ministro dell'istruzione e del merito con oggetto *“Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe”*.

APPROVA e PROMULGA

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 1 - IL SIGNIFICATO DI QUESTO REGOLAMENTO

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge

del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Art. 2 - CHE COS'È IL BULLISMO?

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “*bullo*” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la “*vittima*”. Dunque, per poter connotare un comportamento come tale dobbiamo osservare se sono presenti tali elementi:

- *l'intenzionalità*: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazione personale;
- *la pianificazione*: il bullo non colpisce a caso ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima;
- *la persistenza nel tempo*: il bullo reitera le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
- *l'asimmetria nella relazione*: il bullo, percependosi come essere superiore, sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Art 3 - CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Gli aspetti che caratterizzano il cyberbullismo rispetto al bullismo sono:

- *l'anonimato*: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- *assenza di relazione tra vittima e bullo*: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- *manca di feedback emotivo*: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca; questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- *spettatori infiniti*: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Le situazioni più frequenti di cyberbullismo sono:

- *flaming*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- *harassment*: molestie, parole o comportamenti, rivolti ad una persona attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

- *cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- *denigrazione*: socializzazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- *outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- *impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dei messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- *esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività online;
- *sexting*: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- *trickery e outing*: il bullo dopo aver stretto un rapporto di amicizia con la vittima diffonde le informazioni ricevute tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Art. 4 - LE MISURE DI CONTRASTO AL CYBERBULLISMO IN AMBITO SCOLASTICO

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MIUR. n. 482 del 18 febbraio 2021) prevedono:

- la nomina da parte del Coordinatore didattico di uno o più docenti-referenti per gli episodi di Cyberbullismo e per ogni fenomeno di Bullismo in generale;
- la formazione istituzionale di/dei docente/i-referente/i tramite piattaforma ELISA;
- la nomina di un Team Antibullismo e gestione delle Emergenze costituito da: Coordinatore didattico, docente/i-referente/i per il Bullismo e Cyberbullismo, Animatore Digitale e professionalità presenti all'interno della scuola;
- attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA;
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti (oltre che ex studenti già opportunamente formati all'interno dell'istituto scolastico) nella prevenzione e nel contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- rilevazione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso i questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un sistema di governance efficace, diretto dallo stesso Ministero dell'istruzione.

Art. 5 - RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

5.1 - Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

5.2 - Il Coordinatore Didattico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime (Cfr. Regolamento disciplinare dell'Istituto).

- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e gestione delle Emergenze.
- Predisponde eventuali piani di vigilanza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
 - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

5.3 - Il Collegio dei Docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo e gestione delle Emergenze della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

5.4 - I Docenti

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Coordinatore didattico e al Referente del Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

5.5 - I Coordinatori di Classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

5.6 - Il personale ATA

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al Coordinatore didattico e al Team Antibullismo e gestione delle Emergenze eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

5.7 - Il Referente Scolastico del Bullismo e Cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Coordinatore didattico scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e gestione delle Emergenze, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

5.8 - I Referenti degli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali per il bullismo e il cyberbullismo

- Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
- Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
- Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MIM.
- Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MIM.
- Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

5.9 - Il Team Antibullismo e Gestione dell'emergenza

- Interviene nei casi acuti su richiesta del Coordinatore didattico.
- Informa il Coordinatore didattico di ogni segnalazione ricevuta.
- Coordina e organizza attività di prevenzione.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

5.10 - Le Famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

5.11 - Le Studentesse e gli Studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti possono collaborare con il Coordinatore didattico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

Art. 6 - PROTOCOLLO DI INTERVENTO SCOLASTICO IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne segue l'informazione immediata al Coordinatore didattico. Come detto in precedenza, a fenomeni di bullismo o cyberbullismo, è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali") dei quali il Legale rappresentante non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria.

La scelta dell'Istituto Salesiano Pio XI di Roma di vietare l'utilizzo di smartphone e di disciplinare l'utilizzo del tablet, come esplicitato nel documento "Condizioni e Regolamento iPad", durante l'orario scolastico, fatta eccezione in casi in cui sia concessa l'autorizzazione da parte del personale della scuola per fini didattico-educativi, aiuta a contenere la viralizzazione di contenuti nocivi.

L'uso improprio di telefono cellulare, smartphone e/o tablet durante l'orario scolastico (quindi anche visite d'istruzione e attività extracurricolari) e del web in caso di attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito dal Regolamento Disciplinare d'Istituto (art. 5).

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifiche fasi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;

- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. Ordinariamente, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si procederà come suggerito dalla citata normativa:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Coordinatore didattico si premunerà di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

Art. 7 - TEAM ANTIBULLISMO E GESTIONE DELLE EMERGENZE PIO XI

7.1 - Team antibullismo e gestione delle emergenze

- *Coordinatore didattico:* prof. don Gabriele Graziano
- *Referente bullismo e cyberbullismo:* prof.ssa Roberta Marcozzi
- *Docente:* prof.ssa Lucrezia Rapone
- *Animatrice digitale:* dott.ssa Sara Cilia
- *Psicologa:* dott.ssa Flavia Missi

7.2 - Contatti per le segnalazioni

I contatti utili per le segnalazioni, anche anonime, di fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono i seguenti:

- *Coordinatore didattico:* prof. don Gabriele Graziano - preside@pioundicesimo.org
- *Referente bullismo e cyberbullismo:* prof.ssa Roberta Marcozzi - robertamarcozzi@pioundicesimo.org

Art. 8 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto ha messo in atto.

Siamo infatti consapevoli che per avere successo una politica antibullismo deve intervenire su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa e svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

La presente circolare ha carattere permanente, salvo eventuali nuove disposizioni legislative e/o organizzative ed è integrata dalle disposizioni dirigenziali.

Roma, 26 Gennaio 2024